



Istituto Comprensivo "Vincenzo Tortoreto"

62026 SAN GINESIO (MC) Via Roma 35

Tel. 0733656030 – Tel. e Fax 0733656010

CF 83004250433 Codice MIUR MCIC80600T C.U. UFPSQJ

Sito: www.icsanginesio.edu.it e-mail: mcic80600t@istruzione.it



ISTITUTO COMPRENSIVO "V. TORTORETO"

LINEE DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ANNUALE E TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E SUA REVISIONE

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica ed in modo particolare l'art. 3 così come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle risultanze rilevate nel Rapporto di Autovalutazione e delle priorità e traguardi in esso individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in tre ordini di scuola;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.Lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RITENUTO di dover valorizzare quanto già in atto nell'Istituto, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale ed europeo, con le attese delle famiglie e degli alunni, nell'intento prioritario di perseguire il successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

CONSIDERATO che i processi di riforma che stanno interessando la scuola - ed in modo particolare le sollecitazioni pedagogiche e didattiche contenute nelle Indicazioni Nazionali del 2012 (D.M. 254 del 16 novembre 2012) - richiamano l'intera comunità professionale alla innovazione delle pratiche didattiche;

CONSIDERATO che il piano dell'offerta formativa può essere rivisto annualmente entro ottobre;

Firmato digitalmente da Grazia Maria Cecconi

MCIC80600T - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006628 - 12/11/2019 - A03a - Disposizioni gener - I
RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei 'servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo al Collegio Docenti per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.O.F.T

Finalità

L'istituto comprensivo "V.Tortoreto" considera come prioritaria la **promozione dello sviluppo culturale, professionale, sociale e civile di tutti gli studenti.**

SI CONSIDERANO ASPETTI IRRINUNCIABILI:

L'INCLUSIONE

L'INNOVAZIONE

LA SOSTENIBILITÀ

Gli obiettivi educativi prioritari sono pertanto:

- Formazione integrale della personalità, nella prospettiva del successo formativo di ogni singolo alunno
- Formazione alla cittadinanza attiva e alla relazione interpersonale significativa
- Educazione alla pace, all'accettazione delle diversità, all'uguaglianza, alla tolleranza
- Sostegno al processo di crescita personale dell'alunno, per guidarlo nella costruzione del proprio progetto di vita
- Promozione dei processi di costruzione di conoscenza, della capacità di problematizzare, ipotizzare soluzioni e progettare percorsi
- Formazione di personalità capaci di assumersi impegni e responsabilità verso se stessi e verso gli altri
- Stimolo della capacità di imparare ad apprendere, per acquisire un metodo di studio per apprendere in modo efficace per tutto l'arco della vita.

Per favorire lo sviluppo degli obiettivi prioritari sarà indispensabile potenziare le seguenti aree disciplinari:

Recupero e potenziamento dell'area linguistica

- a) Recupero e potenziamento della lingua italiana per gli alunni in difficoltà
- b) Alfabetizzazione per gli alunni stranieri, anche mediante l'attivazione di corsi opzionali di lingua
- c) Potenziamento delle lingue straniere comunitarie nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Alfabetizzazione musicale e studio della musica e di alcuni strumenti in tutti gli ordini di scuola

Firmato digitalmente da Grazia Maria Cecconi

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti

Recupero e potenziamento dell'area logico-matematica

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

L'azione dell'istituzione scolastica è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- l'importanza dello sviluppo di competenze di cittadinanza; in particolare l'attenzione all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione, la capacità di collaborazione e partecipazione degli studenti;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, al sostegno agli studenti stranieri di recente immigrazione, al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, al potenziamento delle eccellenze e all'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S.;
- la necessità di privilegiare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...); in modo particolare, si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, discussione guidata, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà ...) che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, tutoring, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- la cura non secondaria degli ambienti fisici e la loro organizzazione : setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati... sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano così come l'organizzazione di un ambiente di apprendimento ricco di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi facilita l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio: assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.); la posizione di questa tematica nel presente documento non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente; posto che l'Ufficio attiva quando necessario le procedure disciplinari previste nel Regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie

Firmato digitalmente da Grazia Maria Cecconi

educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza;

- l'opportunità, dopo la lezione, di riflettere sulle situazioni emerse e osservate; registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e le scelte metodologiche, strumentali necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- la scelta di modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che sottolinei gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Questa modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non limitati a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni), è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e provare a cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Pur nella difficoltà del rapporto di insegnamento — apprendimento, si invita ad andare oltre “le variabili” sicuramente presenti (“la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, è fastidioso, è demotivato ecc”) e puntare comunque al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno .
- il carico di lavoro assegnato a casa, che deve essere valutato e condiviso affinché non ci siano sovraccarichi che affatichino eccessivamente gli alunni e spingano verso “evasione” dei propri doveri;
- la progettazione di segmenti del curriculum e la realizzazione di attività in continuità tra docenti dei diversi ordini di scuola;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, sulle scelte progettuali e metodologiche per introdurre piste di miglioramento, di verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele, anche in continuità.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa — il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare, anche all'interno di una proposta di ampliamento dell'offerta formativa.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, considerata la struttura dell'istituto scolastico, gli ordini di scuola presenti, le sedi staccate e gli orari di funzionamento.

- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione all'analisi della situazione e alle segnalazioni pervenute si ritiene prioritario:
 - 1) dotare tutti i plessi dell'Istituto di connessione Internet, completare la dotazione di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) per garantire pari opportunità didattiche a tutti gli alunni dell'istituto;
 - 2) aggiornare e integrare i pc dei laboratori di informatica
 - 3) avere una disponibilità di strumentazioni tecnologiche a disposizione degli alunni con DSA e/o con handicap
 - 4) auspicabile allestire laboratori attrezzati di
 - musica
 - arte
 - tecnologia
 - lingua
- 5) dotare ciascun plesso di almeno un'aula con arredi didattici innovativi

Il Piano dell'offerta formativa triennale per gli aspetti di progettazione didattica e formative, deve contenere inoltre:

- **Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica - PDM-** piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/ 2015).
- **Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità**, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 10 legge 107/2015 e CM n 1972 del 15/09/2015).
- **Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali** e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015).
- Le attività inerenti i **percorsi di orientamento** e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico/formativo successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.
- Le attività formative e le **scelte progettuali** caratterizzanti l'istituto e coerenti con le finalità educative.
- **Eventuali attività extrascolastiche** e in collaborazione con il territorio, attività caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.

Potranno essere previste attività di autoformazione e di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Sarà necessario accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con altre scuole e/o con il territorio attraverso la costituzione di reti, accordi, progetti, protocolli, intesi per favorire la formazione e la crescita professionale del personale e, di conseguenza, i risultati nel lavoro svolto.

La strategia formativa privilegiata è individuata nella ricerca/azione,

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto dei bisogni che emergeranno nell'assemblea del personale ATA — da programmare.

Firmato digitalmente da Grazia Maria Cecconi

SCELTE DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime. In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno. Si punta ad accrescere la condivisione e la partecipazione favorendo la costituzione di gruppi di lavoro e l'empowerment di docenti e personale Ata. Quest'ultimo, nei diversi profili presenti, coordinato dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, è parte essenziale nella realizzazione del progetto di scuola prefigurato e deve essere pertanto il più possibile partecipe delle attività delle iniziative intraprese, nonché, ovviamente, reso consapevole che le finalità dell'istituto potranno essere perseguite solo con il costruttivo contributo di tutte le componenti. Sempre per quanto concerne le scelte di gestione, si richiama necessità di intensificare i rapporti con soggetti istituzionali, culturali... anche per ragioni di ricerca di finanziamenti. In tal senso, è necessario che l'istituto partecipi a progetti e candidature, nazionali ed europei, significativi per la scuola ed utili per il finanziamento di importanti attività e/o per l'acquisizione di apparecchiature tecnologiche od altro (es.: PON, avvisi/bandi ministeriali, etc.). Coerentemente con quanto sin qui espresso, le scelte amministrative dell'innovazione in atto, privilegiando tre principali piste;

- formazione ed aggiornamento di tutto il personale;
- "empowerment di tutto il personale;
- ammodernamento costante delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1 dlsg.62/2017), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definire criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
 - costruire di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
 - inserire accanto alle prove tradizionali, strumenti diversificati coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.)
- progettare di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
 - sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
 - implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
 - operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Rispetto agli

Firmato digitalmente da Grazia Maria Cecconi

indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto

organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Grazia Maria Cecconi

Appendice (Alcuni suggerimenti operativi)

“Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.” (da Indicazioni Nazionali 2012)

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

Dall’Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio inserito nel PTOF dell'Istituto 2019/2022

Nella pratica educativa e didattica favorire:

la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, discussione guidata, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà ...) che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali

la promozione di situazioni di apprendimento collaborative (aiuto reciproco, apprendimento cooperative e fra pari, tutoring , lavori in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio)

la cura non secondaria degli ambienti fisici e la loro organizzazione : setting d’aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano così come l’organizzazione di un ambiente di apprendimento ricco di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l’operatività dei bambini e dei ragazzi facilita l’apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme

l’attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l’adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio: assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un’etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.). Molto si ottiene con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo ‘professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza

l’opportunità, dopo la lezione, di riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi

Firmato digitalmente da Grazia Maria Cecconi

La scelta di modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che sottolinei gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Questa modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non limitati a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni) , è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e provare a cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Pur nella difficoltà del rapporto di insegnamento — apprendimento, si invita ad andare oltre “le variabili” sicuramente presenti (“la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, è fastidioso, è demotivato ecc.) e puntare comunque al progresso nell’apprendimento e nella partecipazione dell’alunno

Il carico di lavoro assegnato a casa, che deve essere valutato e condiviso affinché non ci siano sovraccarichi che affatichino eccessivamente gli alunni e spingano verso “l’evasione” dei propri doveri.